INTERVISTA AL PROFESSOR ANTONIO IODICE

"La DE campana assicurerà stabilità al governatore Bassolino"

GIUGLIANO - Il partito fondato l'anno scorso da D'Antoni, Andreotti e Zecchino cambia rotta rispetto all'originario progetto centrista e riformista e, al suo interno, si scatena il dibattito. A molti non piace la virata dell'ex sindacalista che, a livello parlamentare, ha portato Democrazia Europea ad approdare nel centrodestra. Tra i più determinati sostenitori di una dimensione autonoma di DE nel panorama nazionale c'è il politologo giuglianese Antonio Iodice, docente universitario con un passato da eurodeputato DC.



Antonio Iodice

Allora, professore, qual è il suo punto di vista rispetto alla recente scelta operata dal leader D'Antoni?

"Mah, secondo me l'entrata nella Casa delle Libertà rappresenta la rinuncia gratuita rispetto ad un progetto che aveva ed ha il suo significato come forza di riequilibrio del sistema politico italiano. I due schieramenti, centrodestra e centrosinistra, da un bel po' sono attraversati da contraddizioni ed ambiguità che incidono sull'efficacia dell'azione di governo".

...Ambiguità e contraddizioni. A cosa si riferisce, precisamente?

"Dunque, per quanto concerne il centrodestra, la più evidente contraddizione è assemblare, in una logica di potere, un movimento (non partito) nazional popolare iperliberista, qual è Forza Italia, con elementi post diccì, i quali, a loro volta, non si son fatti scrupolo di legare, in termini di coalizione, con una forza come la Lega, antiunitaria e antimezzogiorno. Un'entità che, negli anni in cui è maturata la scomparsa della DC, ha assunto, insieme ad An, un atteggiamento "forcaiolo" rispetto a quella classe dirigente che, nel tempo, la giustizia ha riconosciuto non colpevole, vedi le inchieste sui presunti rapporti tra Andreotti e la mafia e quelli tra Gava e la camorra.

Per quanto riguarda il centrosinistra, invece, bisogna osservare che, mentre sono innegabili i meriti per le scelte politiche compiute al fine di consentire l'ingresso dell'Italia tra i paesi dell'Euro, è altrettanto evidente che in alcuni esponenti è venuta meno la capacità di mettere a frutto il lavoro compiuto dal governo Prodi. Un flop clamoroso, generato, a mio avviso, da incomprensibili e malpagate ambizioni di potere che, al momento delle elezioni, si sono rivelate un vantaggio per lo schieramento opposto.

Inoltre, sempre per quanto concerne il centrosinistra, c'e da dire che, mentre è condivisibile il progetto della Margherita intesa come sintesi di cultura democratica, cattolica, ambientalista e liberal socialista, non è altrettanto comprensibile questa corsa dei centristi se non con il fatto che potrebbe essere finalizzata soprattutto alla normalizzazione di un bilanciamento rispetto al ruolo dei DS, un partito che, tra l'altro, sta attraversando una comprensibile difficoltà per aver scelto, dopo il travaglio seguito alla caduta del muro di Berlino, un approdo ideologico e politico completamente diverso rispetto alla nascita del partito comunista".

Prima lei accennava a un riequilibrio che D'Antoni non sarebbe stato capace di avviare. A questo punto ci si chiede: cosa ne resta dell'originario disegno politico di DE ?

"Il progetto iniziale tendeva ad affermare una proposta politica inquadrata nella dimensione di un centro riformista in grado di rappresentare un punto di riferimento per l'attenuazione di contrasti profondi tra i due schieramenti e tra le componenti della diaspora democristiana. E se consideriamo che, dopo un mese dalla sua nascita, DE ha conseguito il rispettabile 3,2% al Senato nonostante le ambiguità dello stesso D'Antoni durante la campagna elettorale, vuol dire che vi è stato il segno di una presenza auspicata, seguita, tra l'altro, dagli elettori con un'attenzione maggiore rispetto agli stessi partiti che in questi anni sono scaturiti dalla DC e che si sono collocati nel centrodestra e nel centrosinistra. E, in virtù di ciò, è grave, a mio avviso, che D'Antoni abbia affermato (senza saper dare una valida motivazione) che "il mancato raggiungimento del 4% volesse dire "non prosecuzione del cammino". A quel punto, dall'interno del partito gli è stato chiesto di impegnarsi per l'altro obiettivo per cui era nata DE, cioè quello di verificare sul campo la possibilità di promuovere la convergenza di forze politiche (o di parti al suo interno) che ormai non fanno più mistero di voler modificare le leggi elettorali. In tal senso sono ormai note le mortificazioni delle assemblee elettive: da quelle comunali a quelle regionali. Del resto, lo stesso parlamento italiano rischia derive personalistiche generate proprio dal "culto della personalità".

LA FRECCIATA
"D'Antoni sta snaturando l'originario progetto di DE"

Lei ritiene che D'Antoni sia la persona giusta per portare avanti questo secondo obiettivo?

"Chi oggi ricorda le battaglie di Segni sa bene che esse, pur essendo condotte senza truppe parlamentari, erano finalizzate a scuotere i partiti e indicare una speranza alla domanda di cambiamento che si levava dal paese. Ed è proprio questa, a mio avviso, l'ottica in cui D'Antoni avrebbe dovuto lavorare tanto (e con intelligenza) per un ruolo che non prevede reti di protezione e medagliette parlamentari. E, quindi, scegliendo la Casa delle Libertà, ha inteso lanciare alle ortiche l'idea e la strategia iniziale, andandosi a confondere con forze che sono ben arroccate sull'attuale sistema elettorale e che addirittura ne chiedono un rafforzamento in danno della partecipazione e del coinvolgimento degli eletti del popolo. Forze che poi hanno assunto la classica foglia di fico per dimostrare che "DE concorrerebbe con CCD e CDU a formare un nuovo soggetto politico di centro". Ma, insomma, a questo punto io dico:"Non offendiamo l'intelligenza e la coscienza democratica dell'opinione pubblica", perché, con la sua scelta, D'Antoni trascina DE, ma non tutta, in un processo di decomposizione nel CCD e nel CDU che erano, e rimangono, nel centrodestra. E, a mio avviso, non può, D'Antoni, nel tentativo maldestro di giustificare una virata di bordo, dire che lui contribuirebbe, insieme a Casini e Bottiglione, a rifare la DC. Rispetto a tale ipotetica prospettiva D'Antoni dimentica che alle scorse elezioni politiche già c'è stato il "Biancofiore" (con tanto di scudocrociato) e che Casini non perde occasione per ricordare che lui "non crede affatto nel rimettere in vita la DC". Rispetto al pensiero politico di Buttiglione, invece, mi astengo da ogni commento".

IL DIBATTITO
"Ai fondatori del partito non piace il centrodestra"

Professor Iodice, in base a quanto sta accadendo in DE, potrebbe dirci qual è oggi la sua collocazione politica?

"E' chiaro che questa DE, a mio avviso così "svenduta" e trasfigurata, non mi appartiene. E, per quanto mi sarà possibile, insieme ad altri amici contrasterò dall'interno questa operazione di trasformismo, per certi aspetti simile ai saldi di fine stagione".

Al consiglio regionale della Campania oggi DE vive una situazione certamente anomala, se non addirittura paradossale, con il presidente Zinzi (ex Udeur) in una posizione pro-Bassolino e il neocoordinatore regionale Giovanni Pianese (ex Forza Italia) collocato in un'area politica decisamente alternativa alle sinistre. Qual è, dunque, il suo punto di vista su questa vicenda?

"In effetti, questa DE campana oggi si presenta con una ambiguità degna di considerazione perché poco rispettosa della politica. Non è ancora spiegato come Zinzi, che è ortodosso di DE, e quindi è partito dal centro per assicurare stabilità e governabilità al consiglio regionale in collaborazione con il centrosinistra, possa mantenere la sua posizione, dal momento che il gruppo consiliare, del quale fa parte, oggi è composto anche da membri che già erano stati eletti nel centrodestra (Pianese e Pisacane, ndr).

LA NOVITÀ
"Democrazia Europea avanguardia del federalismo"

A questo punto bisogna ritenere che, probabilmente, quando i vertici regionali dei DS hanno rivolto a DE l'invito a schierarsi con la maggioranza di centrosinistra, hanno pensato di offrire una sponda opportuna e valida a DE in Campania allo scopo di recuperare un ruolo sulla posizione politica di Zinzi. Ma se questo avvicinamento tra DS e DE non si concretizzerà (come del resto ha già lasciato chiaramente intendere Pianese, coordinatore di "questa DE"), allora due sono le cose: o la posizione di Zinzi è di utopica tranquillità o DE, d'ora in avanti, sarà ancor di più condannata all'immobilità, a parte il fatto di essere cooptata da CCD e CDU ed egemonizzata da Forza Italia".

Secondo lei, quale posizione assumeranno gli altri due consiglieri regionali DE, Smimmero e Lubritto?

"Posso dire che entrambi, insieme al sottoscritto e a tanti altri esponenti nazionali del partito, sono orientati ad opporre resistenza sul campo per ristabilire nel ruolo originario l'identità e le ragioni da cui nacque DE. E, in quanto movimento, noi di Democrazia Europea rimarremo coerenti ad un progetto regionalista e federalista con chiara collaborazione al governo di centrosinistra affinché, in Campania, dopo la riforma della legge costituzionale, l'ente Regione assuma questo ruolo nuovo (a cui è chiamata dallo stato federalista in formazione) e dia più concreto impulso allo sviluppo economico e sociale".

Insomma, lei vuol farci intendere che nella nuova configurazione politica federalista un partito potrà assumere una collocazione a livello parlamentare e un'altra a livello del consiglio regionale?

"Con la nuova riforma, la Regione si configurerà sempre più come uno stato inserito in una federazione repubblicana e, in tale ottica, i partiti potranno seguire il modello dei lander tedeschi. In Germania, infatti, i responsabili di un movimento politico operano autonomamente nelle specificità regionali, pur essendo federati sotto un unico simbolo a livello nazionale".

Come dire...la nuova frontiera della politica italiana.

Luigi Gallucci

Il consigliere Ferrara lascia Forza Italia



Antonio Ferrara

GIUGLIANO - Da qualche giorno i consiglieri comunali del centrodestra sembrano aver sospeso ogni loro impegno per dedicarsi, anima e corpo, all'antico gioco dei 4 cantoni, mai tramontato in politica.

Chi fa tana, vince. Il "campo base" è Forza Italia, partito di maggioranza relativa. Si parte da lì per andare in altri partiti. Ma anche da questi in altri ancora, fino a che il sindaco Castaldo (FI) non ne prenderà atto.

Lui sa bene che non gli mancheranno mai i numeri per amministrare. Dovrà solo capire che non è per merito suo. I continui cambi di casacca di questi giorni ne sono la prova. Al "check in" della Casa delle libertà sono stati visti cinque o sei consiglieri con la valigia in mano. Destinazione?

Beh, partiti diversi da quelli in cui sono stati eletti. Tra i primi ad inforcare il "gate" un giovane architetto, Antonio Ferrara. Ha lasciato Forza Italia, che non esita a definire "partito – non partito", per guidare Democrazia Europea, partito da lui stesso ritenuto "vero". E, nei giorni scorsi, questa sua nomina a coordinatore cittadino di DE ha fatto storcere il naso a qualcuno. Ferrara è molto vicino al consigliere regionale Giovanni Pianese e, l'averlo seguito in DE, gli ha assicurato un premio alla fiducia. L'interessato, però, nega e motiva il suo passaggio con "un discorso prettamente politico". E non è affatto escluso che resti l'unico a cambiare casacca. In ogni caso, Ferrara ha promesso di "impegnarsi al massimo per far crescere questo partito fino a farlo diventare così importante come lo era la DC di una volta".

V.M.

PRIMO EMPORIO
Rivenditore Autorizzato
Nuova collezione inverno
Via Napoli, 51 - Mugnano - Tel. 081 5714391

AURANI tipo•litografia dal 1979
dal 1979 in continua evoluzione • dal biglietto da visita al libro
fotocomposizione • videografica • selezione del colore
creazione logo • depliantistica
Via Selva Piccola, 25 • 80014 Giugliano (Na) • Tel. 081.894.62.86 • Fax 081.330.54.38 • e-mail: aurani12@virgilio.it

Periferia
ANNO 5 - NUMERO 1

Mensile d'informazione
su Napoli Nord
Registrazione al Tribunale
di Napoli n. 4991
DEL 7-10-1998

Direttore responsabile: **Luigi Gallucci**
Hanno collaborato: **Giovanni Battaglia, Francesco Ferrara, Tonia Limatola, Eva Luna, Veronica Marfisa, Alfredo Paragliola, Eduardo Pellegrino**

EDIZIONI DORAPRESS
DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE E
PUBBLICITÀ: VIA DONATELLO, 3
CALVIZZANO (NA)
E-mail: dorapress@inwind.it

Questo numero è stato pubblicato
il 31 Gennaio 2001
Stampa: «AURANI»
Giugliano (NA) - Tel. 081.894.62.86
Fax 081.330.54.38